

LA STAGIONE Presentato il cartellone 2024-25 nel teatro che è stato intitolato al drammaturgo scomparso

Moscato "rivive" alla Sala Assoli

Assunto il nome di "Sala Assoli-Moscato", in onore del drammaturgo Enzo Moscato recentemente scomparso e ad essa indissolubilmente legato, la roccaforte culturale dei Quartieri Spagnoli ha anticipato i temi e i titoli della stagione 2024-2025.

Alla presenza del direttore artistico di "Casa del Contemporaneo", Igina di Napoli, del presidente del Cda Giovanni Petrone, del consigliere e presidente della "Compagnia Enzo Moscato", Claudio Affinito e del presidente di "Teatri Uniti" Angelo Curti, partendo dal titolo del nuovo cartellone "Mestieri e sentimenti", ad essere esaltata in conferenza stampa, è stata la vocazione di uno spazio teso ad osservare, tra politica, cultura e guerre, un mondo pronto a diventare cornice di un'epocale rivoluzione.

«La Sala Assoli - ha dichiarato il presidente Petrone - a gennaio come parte integrante di "Casa del Contemporaneo" compirà 10 anni. Abbiamo portato avanti un difficile gioco di squadra e realizzato un complicato esercizio di rete. Il nostro sogno è quello di lavorare su di un teatro trasversale. Tutto ciò, tuttavia, con l'ombra del Governo che presto renderà noto il nuovo codice dello spettacolo». Sulla stessa lunghezza d'onda, anche il direttore artistico Igina di Napoli che, prima di illustrare il nutrito cartellone, si è detta perplessa dinanzi alle nuove regole governative in arrivo. Le quali, a suo dire, «procurano un'aspettativa bestiale lasciando trasparire un'idea di premialità verso chi incassa di più ai danni dell'investimento culturale e sociale». «La



Sala Assoli - ha continuato il direttore Igina - con una cerimonia ufficiale assumerà il nome di "Moscato" per ricordare colui che rappresenta l'anima di questo posto. Ancora, anche se per importanti motivi personali, ho avuto sempre paura a farlo, quest'anno celebreremo anche la memoria di Annibale Ruccello. Un terzo momento di commemorazione, sarà dedicato ad Achille Mango, pioniere degli studi sul teatro in Italia».

Con quattordici titoli in abbonamento, tra cui cinque produzioni di "Casa del Contemporaneo", alla "Sala Assoli-Moscato" arriveranno, tra gli altri, artisti come Be-

nedetta Buccellato con "Anna Cappelli" di Ruccello; Giuseppe Affinito con "Rubedo"; Lino Musella con "Come un animale senza nome" di Pasolini e Antonella Morea con "Sono viva per miracolo".

Da segnalare, sempre a proposito di Moscato, la terza edizione di "We Love Enzo" preceduta da tre giornate di studio con la Federico II. «La figura di Enzo - ha dichiarato Claudio Affinito - per ciò che ha lasciato alla città di Napoli è fondamentale soprattutto per i più giovani a cui lui teneva tantissimo».

A completare le proposte, il programma di "Solo Danza"; il "Napoli Queer Festival" a cura di Giuseppe Affinito; la rassegna di cinema e teatro "Ancora altre visioni" a cura di Angelo Curti; la collaborazione con Antonella Di Nocera per "Venezia a Napoli. Il cinema esteso plus" e il sabato della fotografia con Pino Miraglia.

GIUSEPPE GIORGIO

L'OPERA DI SOFOCLE DIRETTA DA ANDREA DE ROSA

"Edipo Re", una rappresentazione bella a metà nel suggestivo Teatro Grande

Per "Pompeii Theatrum Mundi", al Teatro Grande di Pompei, è andato in scena "Edipo Re" di Sofocle, nell'adattamento e la regia di Andrea De Rosa, su traduzione di Fabrizio Sinisi, per la produzione TPE-Teatro Piemonte Europa, Teatro di Napoli-Teatro Nazionale, LAC-Lugano Arte e Cultura, Teatro Nazionale di Genova, Emilia Romagna Teatro ERT-Teatro Nazionale. Dopo un promettente inizio "corale" affidato alle voci e al "canto" di Francesca Cutolo e Francesca Della Monica, che ha lasciato "presagire" un gradito sviluppo tragico a mo' della "Plague Mass" di Diamanda Galás, lo spettacolo si è poi assestato su una meno convincente rappresentazione; il pathos umano è stato sbilanciato, in negativo, da una sofisticazione scenica eccessivamente didascalica che ha reso gli attori (Marco Foschi nel ruolo di Edipo, Roberto Latini nel ruolo di Tiresia, Frédérique Loliée nel ruolo di Giocasta, Fabio Pasquini nel ruolo di Creonte) non protagonisti tra le "macchine" ma protagonisti con le "macchine" che, con la loro "luce", ne hanno (in parte) oscurato la "ribalta". Bella l'interpretazione, soprattutto nella parte finale, di Roberto Latini per fisicità ed intensità, in particolar modo se contrapposta alla "stasi" iniziale; così come musicale, funzionale e più che riuscita si è rivelata l'invocazione ad Apollo "l'obliquo...", nella felice e pregevole intuizione di De Rosa e nell'ottima scrittura di Sinisi, per quello che si è mostrato il momento sicuramente più riuscito dell'intera messa in scena. Da citare, infine, le scene di Daniele Spanò, le luci di Pasquale Mari, il suono di G.U.P. Alcaro e i costumi di Graziella Pepe (realizzati presso Laboratorio di Sartoria Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa).

MARCO SICA

IL DOCUMENTARIO SUL CANTAUTORE PARTENOPEO GIÀ PROIETTATO ALLO STADIO DIEGO MARADONA

"Aspettami stanotte", su Prime Video c'è Fiorellino

Disponibile su Prime Video, "Aspettami stanotte" il film documentario di Luciano Filangieri dedicato a Gianni Fiorellino. Circa 90 minuti per sintetizzare il percorso umano e professionale del quarantenne artista napoletano evidenziando i

tanti accadimenti che ne hanno circoscritto i momenti più significativi. Sulla scia dei recenti successi del musicista e cantante, Amazon Prime in accordo con i distributori CinemaSet e Sileo e con la Leone Produzioni, anticipano la messa in onda del film,

(inizialmente annunciato per il 14) confermando la sua distribuzione internazionale su tutte le piattaforme di streaming del gruppo. Realizzato su un soggetto di Melania D'Agostino, il film è stato salutato dal lunghissimo applauso dei 15mila spettatori

presenti allo stadio Maradona dove lo scorso 31 maggio, è stato proiettato in anteprima assoluta. «C'è tutto il mio percorso umano e professionale - afferma Fiorellino - le cose belle e quelle brutte. E gli incontri che ti cambiano la vita».

IL RICONOSCIMENTO

"Premio Flaiano" a Lara Sansone per "La festa di Montevergine"



L'attrice e regista partenopea Lara Sansone (nella foto), direttrice artistica del teatro Sannazaro di via Chiaia a Napoli, ha ricevuto il "Premio Flaiano" per la "Miglior interpretazione femminile" per lo spettacolo di tradizione dal titolo "La festa di Montevergine". Domenica scorsa, in piazza della Rinascita a Pescara, si è svolta la serata di premiazione: grande emozione e grande felicità per Lara Sansone e per tutto il teatro Sannazaro. "La festa di Montevergine" torna in scena nella prossima stagione del teatro Sannazaro di Napoli dal 28 febbraio al 16 marzo 2025.

AL "GRAND HOTEL FAVORITA" CON CATELLO DI MAIO E DOMENICO IAVARONE

A Sorrento un meeting del piacere

Interessante iniziativa nel segno dell'estate al "Grand Hotel La Favorita" di Sorrento, dove il noto panificatore Catello di Maio ha incontrato il blasonato chef resident del ristorante "Zest", Domenico Iavarone. Un evento di sicuro godimento che, con i buoni auspici del direttore Mario Manniello, nell'inaugurare la stagione estiva del cocktail bar "Bellavista", sulla terrazza dell'albergo sorrentino, ha visto prendere corpo un meeting del piacere diviso tra mixology, lievitati e fine dining.

Ed è stato con queste premesse, nella cornice del roof top de "La Favorita" di Sorrento, che l'apprezzato toque blanche Iavarone e Catello Di Maio, panificatore e patron di "Cesto Bakery" a Torre del Greco, hanno messo a punto una serie di bontà sapientemente affiancate dai cocktail del bar manager Luigi Ruggiero, ideatore di una drink list tutta orientata verso la leggerezza e i profumi della penisola sorrenti-



na. Così con gli eccellenti lievitati creati per l'occasione dal maître boulanger Di Maio e le farciture dello chef Iavarone, a sfilare in passerella sono state delle prelibatezze sempre ben equilibrate per toni ed essenze insieme ad una serie di cocktail ricchi di profumo e di estro creativo. Un incontro degno di nota, quindi, quello vissuto sulla terrazza del "Grand Hotel La Favorita". Lo stesso che nel segno di un aperitivo diviso tra fine dining e bakery d'autore, ha presentato in ordine una brioche di Di Maio, farcata dallo chef Iavarone con guacamole, verdure degli orti sorrentini marinate e petali di cipolla rossa abbinata ad un Campari con passion fruit,

profumo al Mezcal e acqua tonica Sanpellegrino; un "croissant salato" di "Cesto Bakery" farcito con provola sorrentina, culatello e tartufo nero estivo abbinato a un cocktail a base di Rhum Havana 3 con un tocco di granatina alle rose, ananas, vermouth Noilly Prat e ginger beer Sanpellegrino. A seguire, in abbinamento a un cocktail con Bourbon Woodford, Fernet Branca, estratto di pesca, limoni, vaniglia e soda Sanpellegrino, è arrivato il "rugbrød", ovvero, il famoso pane di segale danese con un topping di ricotta dei Monti Lattari, profumata al limone e un'aggiunta di composta di nespole e fave di Tonka. Gran finale con uno dei più celebri dolci italiani: un "maritozzo" ripieno di confettura di pomodoro sorrentino affiancato dal cocktail con Gin Bombay, Rhum Havana 3, polpa di albicocca del Vesuvio, fiordilatte, basilico e Perrier.

GIUGIO